

Cangianti modi di vita : vecchie e nuove parassitosi

Autor(en): **Di Matteo, Luigi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **80 (1992)**

Heft 2

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1003346>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

CANGIANTI MODI DI VITA: VECCHIE E NUOVE PARASSITOSI

Riassunto della relazione tenuta all'Assemblea ordinaria autunnale della STSN il 24 novembre 1990

LUIGI DI MATTEO

Cattedra di Parassitologia, facoltà di Medicina e Chirurgia - Università di Pavia
Corso Strada Nuova, 65
I - 27100 Pavia

I profondi cambiamenti delle condizioni socioeconomiche e delle abitudini di vita, intercorsi in Italia con particolare rapidità negli ultimi trent'anni, hanno portato ad un drastico cambiamento delle parassitosi presenti in Pianura Padana e, più in generale, nel nord Italia.

Parassitosi come le geelmintiasi, legate ad uno stretto contatto dell'uomo col terreno e ad un'elevata focalizzazione ambientale, sono ormai completamente scomparse dalle vecchie aree di alta endemia, quali erano i centri agricoli della Pianura Padana (DE CARNERI e coll. 1990).

L'eradicazione non fu ottenuta con campagne di controllo ma grazie al generale miglioramento delle condizioni socioeconomiche e igieniche avvenuto anche in campagna; va inoltre segnalato che la percentuale di maschi adulti impiegata in agricoltura è passata dal 42% nel 1951 all'11% nel 1981 (ISTAT).

Perdurano invece sporadici casi di strongiloidosi; nella maggioranza dei casi si tratta di infestazioni contratte decenni prima che si manifestano per sopraggiunta immunodepressione (per chemioterapia cortisonica e antineoplastica o causata da alcolismo) (ARGHITTU U. e coll. 1990).

Altre parassitosi, tralasciando quelle legate al dilagare della Sindrome da Immunodeficienza Acquisita (AIDS), si sono fatte strada per il notevole incremento dei viaggi internazionali sia a scopo di turismo che di lavoro.

La malaria i cui casi sono denunciati in Italia (dopo l'eradicazione avvenuta negli anni '50) hanno subito una forte impennata negli ultimi anni (che ha raggiunto i 524 riportati nel 1990, il 75% dei quali sostenuto da *Plasmodium falciparum*, SABATINELLI e coll. 1992) va sempre sospettata in soggetti che si siano recati in aree endemiche, anche in considerazione del decorso rapidamente fatale che può assumere.

Fra le parassitosi di importazione vanno ricordate le schistosomiasi che, in netto aumento nelle aree endemiche del terzo mondo (dovuto all'estendersi delle opere irrigue), portando al coinvolgimento di connazionali temporaneamente in visita nei tropici.

Un episodio di nostra osservazione aveva coinvolto 11 su 56 turisti lombardi e piemontesi in vacanza a Gerba (isola della Tunisia, dove la schistosomiasi non è endemica). L'infestazione da *Schistosoma haematobium* era stata da questi contratta in occasione di una gita "saharienne" nelle oasi del sud tunisino; giunti all'oasi provati dalla "scammellata" i nostri turisti si erano esposti alla penetrazione delle cercarie di *Schistosoma* nello stagno dell'oasi in cui si erano tuffati per rinfrescarsi.

Anche le abitudini alimentari influenzano la diffusione delle parassitosi, l'uso di consumare carne di cavallo cruda o poco cotta, diffuso in area "gallica" (Piemonte, Lombardia ed Emilia) ha causato negli ultimi vent'anni, in Italia, più casi di trichinellosi umana di quanti non ne siano stati segnalati in letteratura dai tre quarti del secolo scorso (DE CARNERI e

coll. 1989). Prima di questi episodi si pensava che il problema della trichinellosi, malattia classicamente legata al consumo di carne suina, fosse quasi completamente risolto grazie alla razionalizzazione degli allevamenti suini ed al controllo veterinario sui capi abbattuti, Anche i casi dovuti al consumo di insaccati di cinghiale selvatico o di allevamento peridomestico sono in aumento. Le specie coinvolte sono innanzitutto *Trichinella britovi*, in misura di gran lunga inferiore, *Trichinella spiralis* che si rivela più patogena.

BIBLIOGRAFIA

ARGHITTU M., ROSSI D., DI MATTEO L., 1990 - Strongiloidosi a Melegnano, a sud di Milano. - Parassitologia 32: 420.

DE CARNERI I., DI MATTEO L., 1989 - Epidemiologia della trichinellosi in Italia e nei paesi confinanti. - Ann. Ist. Super. Sanità 25: 625-634.

DE CARNERI I., DI MATTEO L., 1990 - Socioeconomic development and helminthiasis in Italy. - Bull. Soc. Franc. Parasitologie, 8 suppl. 2: 667.

ISTAT., 1985 - L'Italia dei censimenti. - Roma pp. 83.

SABATINELLI G., MAJORI G., ROMI R., SEVERINI C., SQUARCIONE S., 1992 - Casistica della malaria d'importazione in Italia nel 1989-90. - Parassitologia 34: 155-156.